

L'accordo del 21 dicembre 2006 rappresenta l'atto ufficiale con cui si sancisce la chiusura del reparto Revisioni, il resto sono chiacchiere per tranquillizzarci che sottovalutano la stessa portata negativa dell'accordo.

Quanti sono gli esuberanti?

L'accordo volutamente non è chiaro su questo. A monte dei 250 dichiarati, quelli che possono partire sono molti di più, dipende dalle interpretazioni che si vorranno dare all'accordo.

Sono 90 da collocare in mobilità. A questi sono da aggiungere quelli da mettere a CIGS, che l'accordo indica in "non più di duecento". Quindi altri 200.

60 lavoratori (sono altri?) saranno interessati da corsi di formazione con "fondi messi a disposizione dalla Regione". 20 lavoratori saranno trasferiti "nei siti di Pomigliano e Acerra". Questi ultimi chi sono? Sono forse sindacalisti e loro clienti delle Revisioni che saranno spostati in reparti produttivi per conservare il posto?

Un ulteriore passo dell'accordo recita: bisogna "favorire la disponibilità dei lavoratori della DRC di espletare la propria prestazione lavorativa in trasferta presso altri siti produttivi" e saranno altre partenze!

A quanti arriviamo con il conteggio? Dai 250 esuberanti si può passare a 290, 350 e oltre. Ci danno i numeri per poter fare quello che vogliono!

La cassa integrazione.

Con la mediazione dei "politici" e l'impegno del sindacato, la procedura di "CIGS per cessazione di attività" è stata trasformata in "CIGS per riorganizzazione/riconversione di 24 mesi". E' un'altra presa in giro! Lo stesso accordo richiama gli "impegni presi dal governo ... per il ripristino delle attività di manutenzione dello stabilimento di Brindisi". Noi chiediamo: cosa c'entra Brindisi con Pomigliano? Tutti capiscono che se Brindisi avrà un ulteriore sviluppo, a maggior ragione la Revisione a Pomigliano è morta e sepolta.

Gli interinali rimangono.

E' sembrato strano a molti come mai i ragazzi interinali sono rimasti. Qualche sindacalista si è anche vantato che l'accordo difende i giovani. Menzogne. A noi fa piacere che i ragazzi rimangano, il futuro delle lotte è nelle loro mani, ma gli interinali non sono stati toccati per due motivi:

1) Perché alla produzione, con la nuova organizzazione del lavoro che si sta attuando, serve carne fresca per gli alti ritmi che si prevedono.

2) L'azienda ha preferito togliersi dai piedi lavoratori con contratti a tempo indeterminato, ora che si è creata l'occasione. Quelli a contratto determinato, gli interinali, può espellerli sempre, ogni volta che vuole. Per togliere all'azienda questa arma e per difendere veramente i giovani bisognava e bisogna ottenere l'assunzione a tempo indeterminato degli interinali.

I soldi per la mobilità.

Qualcuno, pur di andarsene, vede bene la mobilità. Ma non tutto quello che luccica è oro. Con la mobilità si perdono molti soldi e dal secondo anno ancora di più (-20%), inoltre i soldi che vengono dati sotto la voce tfr sono un misero contentino.

Per firmare questo pessimo accordo ci sono voluti 10 RSU e 2 "esperti sindacali" Dodici parassiti che grazie alla svendita degli operai possono continuare a non lavorare. Ci serve sul serio questa gente? O è arrivato il momento di toglierci di dosso queste sanguisughe?

Associazione per la Liberazione degli Operai